

TANTE GRAZIE

Alla tana del lupo c'involammo mulinando nebuline collinette
senza bussola l'assetato sguardo si sfamava di passato
al seno alto fra i funghi e la polenta vellutata a piena luna
eri di carne irrigata e dalla calda caverna allettata

vino mescevi con maestra mano e lento succhiavo dalle
due ampolle e colmo scivolavo dal dirupo nel bel dedalo
di pelle davanti sbranando fameliche memorie l'antico lupo
morse le lenzuola stirate a vento e di notte infiorate

su adunche memorie versando miele stiravi freddi fondali
di rughe alle sagome stanche per il tiro a segno dell'imminente
certame quando senza acume stendevo i tuoi occhi fra le piume
dei miei balocchi come fanno gli sciocchi con i cocchi

dalle nane palme in eterno cadendo nell'arena dei sguardi suoi
duri trovavo sempre molli scudi e aguzzi magli e con dolce burro
di giornata avvolgeva il passato e con grazia di sorella accudiva
rive e riempiva le mie rifatte amare derive

ed ora vere tante grazie vorrei per volare su marine affollate
con la grazia bella e senza sagome affamate dalle vecchie disgrazie.